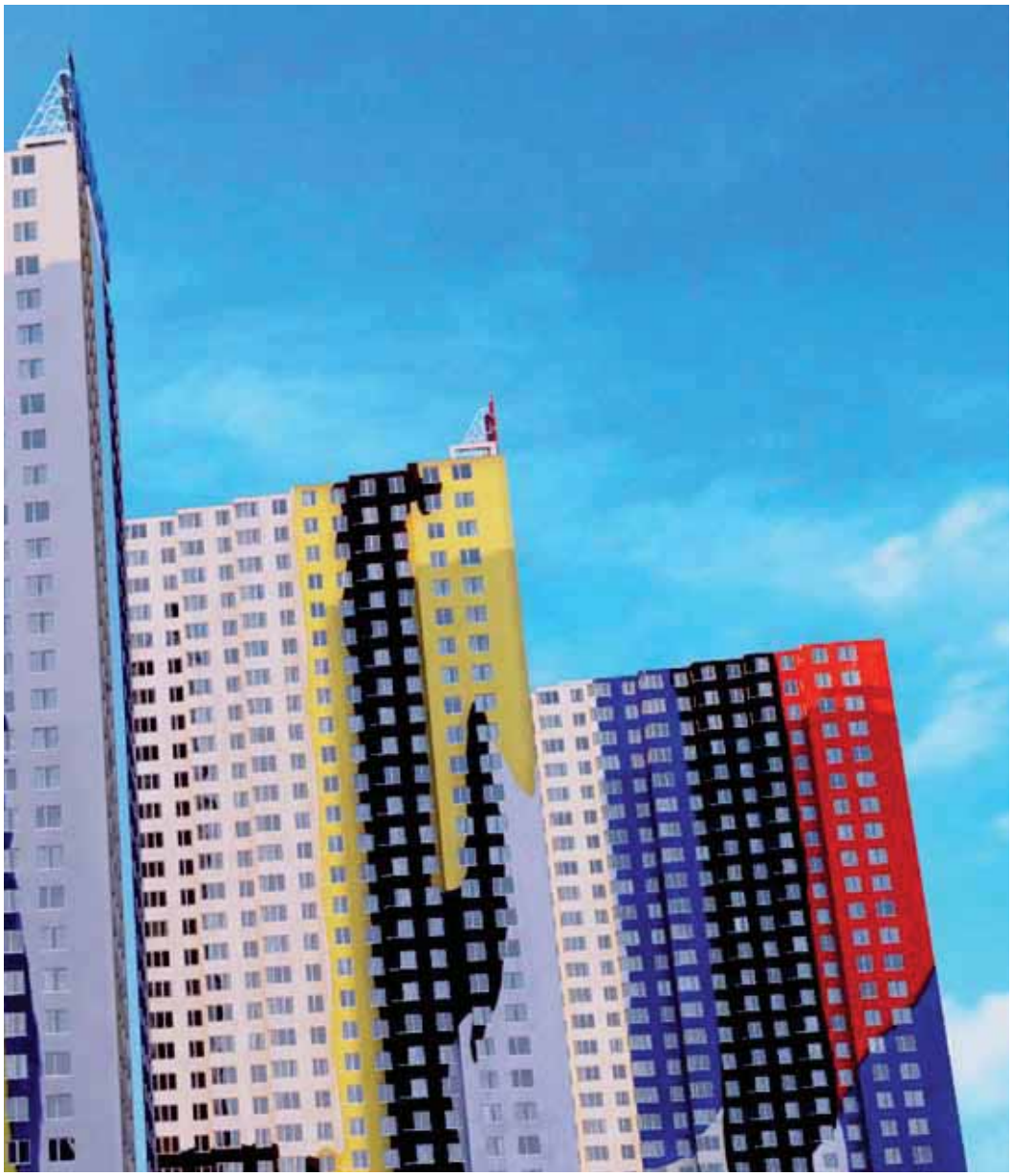
Living Art: l'opera d'arte più grande del mondo

Mapei a Mosca per colorare quattro grattacieli made in Italy

Da una collaborazione italo-russa è nato a Mosca un complesso abitativo dal grande valore artistico e architettonico. Si tratta di Living Art, l'opera d'arte abitabile più grande del mondo realizzata da Mario Arlati e Dante Oscar Benini e sorta su un'area fino a poco tempo fa invasa dalle auto. Una realizzazione tanto grande che, una volta completamente terminata, nel 2016, finirà nel Guinness dei Primati come "l'opera d'arte più grande del mondo". Attualmente sono pronte due torri su cinque.

Presentato il 25 novembre dello scorso anno a Milano, questo progetto residenziale è frutto della collaborazione fra Alexey Alekseevich Dobashin, fondatore di KROST (oggi uno dei maggiori gruppi per gli investimenti nel settore edilizio in Russia), l'architetto Dante Oscar

NELLA PAGINA ACCANTO.
Da sinistra, Mauro Arlati e l'architetto Dante Benini.
QUI SOTTO.
Nel rendering le Torri Living Art a lavori ultimati.



IN PRIMO PIANO

COLORITE PERFORMANCE

Pittura murale per esterno e interno composta da resine acriliche pure insaponificabili in dispersione acquosa. COLORITE PERFORMANCE resiste a tutte le condizioni climatiche, non teme l'aggressione dello smog, della salsedine, dei raggi solari e conferisce al supporto una protezione durevole nel tempo. È adatta anche per applicazione in interno su tutti i supporti murali o vecchie pitture, purché ben aderite e non sfarinanti, previa applicazione di MALECH.
COLORITE PERFORMANCE protegge il supporto conferendogli un gradevole aspetto estetico uniforme a effetto seta, ed è disponibile in un'ampia gamma di colori ottenibili col sistema di colorazione automatico ColorMap®.
Può contribuire all'assegnazione della certificazione **LEED** fino a un massimo di **3 punti**.

Mario Arlati

Tutte le sue opere sono contraddistinte da una evidente simbiosi fra materia e arte. Come nasce questa sua intuizione e come si è evoluta nel tempo?
Nasce, dopo un periodo di pittura figurativa, all'inizio degli anni '70 nell'isola di Ibiza.
In un pomeriggio spagnolo, osservando il movimento della luce del sole su un muro in una calle ibizenca, ho intuito la bellezza del colore bianco illuminato da un sole forte che poco a poco perdeva intensità e colorava il muro bianco con i colori del tramonto.

Qual è il suo rapporto con la progettazione e il mondo dell'architettura?
Ho sempre collaborato con architetti, soprattutto milanesi, sin dai miei primi passi nel 1960.
Le grandi dimensioni dei miei lavori e la matericità che li rende vicini alla scultura sono state la chiave per la collaborazione con gli studi di architettura. Da lì la genesi dei miei progetti. Questo lavoro in Russia nasce dopo una telefonata dell'architetto Dante Benini che, osservando una mia opera nella sua stupenda casa, mi ha invitato per collaborare con il colore a Mosca.

In che modo la continua evoluzione dei prodotti e la ricerca tecnico-scientifica che ne è alla base contribuiscono alla realizzazione delle sue opere?
Ho sempre avuto un totale interesse per la materia e il colore: da qui nasce la curiosità per la ricerca tecnico-scientifica.
È bello è partecipare, insieme ai tecnici, a progetti specifici per migliorare la qualità e la durata dei lavori, come la cartella colori speciale che è stata realizzata con Mapei per migliorare la qualità e la durata dei colori nelle stesure sulle superfici esterne sottoposte a condizioni estreme.

Essere l'artista che ha realizzato quella che è stata definita "l'opera d'arte più grande del mondo" le ha dato dei vantaggi?
Certamente non soffro più di vertigini. E ora aspetto: se ci sarà un seguito sarebbe perfetto, altrimenti la mia vita non cambia di un passo e torniamo sull'isola al sole.

In un mondo sempre più tecnologico, che spazi si aprono per la creatività e il colore?
Dialogare con il committente di un'opera così importante come Mr. Dobashin è stato piacevole soprattutto nelle prime fasi: tu parli di un progetto un po' visionario e loro ti ascoltano e vedi noi loro occhi l'entusiasmo e l'apertura all'idea nuova.
Poi c'è l'attesa dei sì e dei no e dei forse, si farà o non si farà, e mentre tu aspetti queste risposte la tua mente è già presa da un altro progetto, da un altro passo nella tua storia con l'arte. Questo è il bello: il futuro.

Essere continuatori e portatori della tradizione culturale e artistica italiana fa ancora la differenza nel mondo?
Sono nato a Milano, sono milanese, vado a spasso nel mondo e sono orgoglioso di esser milanese, italiano, ibizenco e cittadino del mondo. Le differenze le lascio giudicare a chi ha ancora buon tempo per questo. Si vedrà nel futuro.

Benini e l'artista avanguardista e maestro del colore Mario Arlati.

Living Art ha una forma architettonica unica: su 45.000 m² sorgono quattro grattacieli di 45 piani alti 160 metri (ciascuno composto da 600 appartamenti da 50 m² ciascuno) e uno da 33 piani alto 110 metri, un parco d'arte, un polo sportivo, parcheggi interrati e tutto ciò che può servire per creare un ambiente urbano nel quale ciò che è necessario è a portata di mano. L'opera è concepita in un'ottica di riqualificazione urbana e di promozione di attività sportive e culturali ed è pensata per essere abitata da tutte le classi sociali.

"Volevo dare alle persone che abiteranno Living Art – ha spiegato Dobashin - luoghi di aggregazione che potessero ricreare l'atmosfera dei vecchi cortili e nello stesso tempo creare qualcosa dove fosse possibile respirare arte italiana. Desideravo che Mosca avesse un posto così, e grazie a Benini e Arlati ci stiamo riuscendo". "Lo scopo del recupero di una periferia come questa dove sta sorgendo Living Art - ha spiegato Benini - è stato quello di conferire a un contesto degradato una nuova identità e una nuova riconoscibilità senza cadere nelle consuetudini dell'edilizia popolare. Si è dunque deciso di far diventare queste abitazioni delle opere d'arte, invendibili in quanto tali, perché nessuno può vendere un pannello di un grattacielo, ma nello stesso tempo altrettanto irripetibili e iconografiche, oltre che abitabili".

I colori di Mapei nel cielo di Mosca

Ecco allora che nasce l'idea di far "affrescare" i grattacieli all'artista milanese Mario Arlati: imbragato a 160 m d'altezza e con 1.500 operai al lavoro 24 ore su 24, il pittore ha saputo trasformare un complesso residenziale in un caleidoscopio. "Alle spalle dei grattacieli - dice Arlati - nel cielo grigio di Mosca, svettano le tinte dei tetti colorati di San Basilio. Questa per me è stata una grande fonte d'ispirazione, assieme alla consapevolezza che giocare in periferia è davvero stimolante, perché con eleganza e qualità del lavoro si riesce a nobilitare un luogo". La squadra di Arlati ha dipinto le torri con cinque colori diversi: blu e rosso (che, tra l'altro, sono i colori della bandiera russa), bianco, nero e giallo. La maggior parte della superficie è stata realizzata a spruzzo, ma le correzioni e le finiture sono state fatte rigorosamente a mano: impresa non facile, quando si deve lavorare imbragati fino a 160 metri d'altezza. Il risultato è un enorme quadro per il quale sono stati impiegati oltre 45.000 m² di colore, studiato e fornito da Mapei che ha affiancato, fin dalle fasi progettuali, artista, progettista e committenza nell'individuare il sistema di prodotto più performante che riuscisse a soddisfare le non semplici esigenze che un'opera come questa richiedeva. La KROST ha optato per la soluzione tecnica che – per contenere i costi di costruzione – ha eliminato il rivestimento a cappotto a favore di un intonaco tradizionale su pareti

IN PRIMO PIANO

QUARZOLITE BASE COAT

Fondo acrilico pigmentato, da impiegarsi per la preparazione di fondo delle superfici cementizie prima dell'applicazione della mano di finitura colorata, come regolatore dell'assorbimento del supporto e promotore di adesione. QUARZOLITE BASE COAT può anche essere utilizzato per omogeneizzare la superficie, uniformandone l'aspetto e coprendo le piccole imperfezioni presenti. E' inoltre indispensabile nel caso di applicazione di finiture a effetto "graffiato", per evitare la trasparenza del supporto sottostante. Può contribuire alla certificazione **LEED** per un massimo di **3 punti**.

IL CONTRIBUTO DI MAPEI PER LA MOSTRA ROSSO | RED | ROJO DI MARIO ARLATI

I rapporti tra Mapei e Mario Arlati si fondano, come nel caso dell'esperienza moscovita di Living Art, su un costante scambio di idee tra l'artista milanese e i tecnici dell'Azienda. L'obiettivo comune è quello di realizzare finiture capaci di esprimere tutta la forza del colore, senza dimenticare tutti gli aspetti funzionali.
Mapei ha supportato ROSSO | RED | ROJO, una mostra tenutasi dal 29 giugno al 21 luglio 2012 presso la Fondazione Stelline di Milano, nella quale 22 opere dell'artista milanese invitavano il visitatore a intraprendere un viaggio nel colore rosso.
Protagonista è stato il rosso, capace di sprigionare una potenza evocativa particolare e, secondo studi scientifici, di offrire una percentuale emotiva superiore del 10% rispetto alla visione di altri colori. Un tema che ha coinvolto anche altri artisti ed esperti che hanno espresso la loro personale sensibilità e competenza in questo viaggio nel colore rosso: dalla musica di Cecilia Chailly, con la sua arpa, alle fotografie di Giovanni Gastel.

isolate dall'interno. I ricercatori Mapei hanno preparato numerosi campioni di colore per ottenere l'effetto estetico tridimensionale della tinta, senza tralasciare il risultato in termini di durabilità. Per la preparazione del fondo delle superfici è stato impiegato il fondo acrilico pigmentato QUARZOLITE BASE COAT, come regolatore dell'assorbimento del supporto e promotore di adesione.
La scelta ha previsto la stesura di una base bianca di QUARZOLITE GRAFFIATO SP 1,8 mm (prodotto per il mercato polacco). Si tratta di un rivestimento murale plastico continuo fibrorinforzato di tipo rustico per interni/esterni composto da resine acriliche in dispersione acquosa, cariche selezionate, quarzo e pigmenti resistenti alla luce.
Un'altra finitura utilizzata è stata COLORITE PERFORMANCE, la pittura a base di resina acrilica pura in dispersione acquosa per la protezione e la decorazione di superfici esterne e interne, dove si vuole conferire al supporto un piacevole aspetto estetico liscio a effetto seta semilucido e una protezione dagli aggressivi ambientali e dalle radiazioni solari.
Dalle stesse caratteristiche, ma studiato su misura per questo importante cantiere, è stato anche COLORITE METALLIC GOLD.

IN QUESTE PAGINE.
In alcuni spazi interni della torre n. 2, i pavimenti sono stati realizzati con MAPEFLOOR I 300 SL.

IN PRIMO PIANO

MAPEFLOOR I 300 SL
Formulato epossidico bicomponente multiuso di colore neutro per pavimentazioni industriali fino a 4 mm di spessore. È idoneo per rivestimenti resinosi di tipo autolivellante e/o multistrato e/o come verniciatura con gradevole effetto superficiale liscio o antisdrucciolo. MAPEFLOOR I 300 SL è sicuro per l'ambiente ed è particolarmente adatto per industrie alimentari, chimiche e farmaceutiche. Le superfici su cui viene applicato si presentano continue, planari e di gradevole aspetto.

Pavimenti in resina

I colori sono stati la nota dominante anche delle pavimentazioni in resina, realizzate - previa applicazione di PRIMER SN - nelle aree comuni della torre n. 2 con MAPEFLOOR I 300 SL, formulato epossidico bicomponente idoneo per rivestimenti resinosi, con gradevole aspetto superficiale liscio o antisdrucciolo. Gli artistici effetti cromatici sono stati ottenuti addizionando questo prodotto con lo specifico colorante in pasta MAPECOLOR PASTE.

Prodotti eccezionali per la più grande opera d'arte abitabile del mondo che prevede anche, negli spazi all'interno del complesso, piccole e grandi opere d'arte, come quadri e sculture, realizzate da due artisti russi, il pittore Aleksej Parfenov e la scultrice Natal'ja Opiok.

Una bella soddisfazione per tutti i protagonisti, Mapei compresa, per un'opera che grazie ai colori di Mapei e all'arte di Arlati fa davvero sembrare questo complesso un moderno museo contemporaneo.

Scheda tecnica

Living Art, Mosca (Russia)
Anno di costruzione: 2014-2016
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la finitura delle facciate e la realizzazione dei pavimenti in resina
Primo intervento Mapei: 2012-2013
Committente: Krost, Mosca (Russia)
Progettazione: Dante O. Benini & Partners Architects, Milano
Direzione artistica: M° Mario Arlati
Assistenza Tecnica e Laboratorio Finiture Corporate Mapei: Massimo Seregni, Gianluca Brichese, Massimiliano D'Ambra, Gino Kuijpers (Mapei SpA)
Coordinamento Zao Mapei: Irina Boldyreva, Vladimir Kovalenko (ZAO Mapei)

Prodotti Mapei

Finitura facciate: Colorite Metallic Gold, Colorite Performance, Quarzolite Base Coat, Quarzolite Graffiato SP 1,8.
Pavimentazioni in resina: Primer SN, Mapefloor I 300 SL, Mapecolor Paste

Per maggiori informazioni visitare il sito internet www.mapei.com